Psicomotricita'

Scuola Infanzia di Garbagnate M.ro

A.s. 2025/2026

ETICA DELLE PAROLE E DEL LORO SIGNIFICATO

Perchè è importante non generalizzare e sintetizzare il significato delle parole?

Psicomotricità: non è motoria e motoria non è ginnastica

Non esiste una sola psicomotricità... come la Scuola dell'infanzia non è asilo o materna

L'etica delle parole è l'assunzione di responsabilità nell'uso del linguaggio, riconoscendo che le parole non sono neutre, ma creano realtà e sicurezza dando il significato corretto a ciò che si fa e ciò che si è.

SCUOLA DELL'INFANZIA E NON ASILO O MATERNA PERCHE'?

Non si parla più di asilo o scuola materna perché questi termini non rappresentano pienamente il ruolo pedagogico che oggi questa scuola ha.

Successivamente si è diffuso il nome scuola materna, che richiamava l'idea di una scuola con caratteristiche materne e familiari, centrata sulla cura e sull'accudimento.

Perché oggi si dice scuola dell'infanzia?

Con le riforme del sistema scolastico italiano (in particolare con il Decreto Legislativo 59/2004 e poi con le Indicazioni Nazionali per il curricolo), il nome ufficiale è diventato scuola dell'infanzia.

Questo nome è stato scelto perché:

- mette al centro il bambino e l'infanzia come fase fondamentale dello sviluppo;
- sottolinea che è una vera scuola, parte del sistema educativo nazionale;
- evidenzia la sua funzione educativa, didattica e formativa, non solo di cura.

IN SINTESI

- Asilo → luogo di custodia e assistenza
- Scuola materna → scuola con forte dimensione di cura
- Scuola dell'infanzia → primo segmento del percorso scolastico, con obiettivi educativi e didattici strutturati.

PERCHE' PSICOMOTRICITA' E NON MOTORIA O GINNASTICA?

- La psicomotricità mette in correlazione corpo, emozioni, pensiero e relazione. Il movimento non è solo esercizio fisico, ma diventa uno strumento per esprimersi, comunicare e conoscere se stessi e gli altri.
- L'attività motoria è più centrata sul movimento e sulle abilità motorie.
- La ginnastica è una forma di attività fisica più strutturata e tecnica.

Nella scuola dell'infanzia si parla quindi quasi sempre di attività motoria, perché il movimento è proposto in forma di gioco e scoperta, non come allenamento ginnico.

LA PSICOMOTRICITA' E' TUTTA UGUALE? NO....PERCHE'

Nella scuola dell'infanzia è più frequente l'utilizzo della psicomotricità relazionale e o funzionale, mentre la neuropsicomotricità è attivata quando c'è una presa in carico terapeutica sanitaria.

NEUROPSICOMOTRICITA'

è una disciplina sanitaria e riabilitativa che fa riferimento alle neuroscienze e alla neuropsichiatria infantile.

Caratteristiche principali:

- interventi strutturati e terapeutici;
- valutazione delle funzioni motorie, cognitive e neuropsicologiche;
- attività mirate per potenziare o riabilitare funzioni specifiche (coordinazione, prassie, attenzione, organizzazione motoria);
- lavoro individuale o in piccoli gruppi.

Finalità:

- prevenzione, valutazione e trattamento di disturbi dello sviluppo (motori, cognitivi, relazionali).

Contesto:

- clinico e sanitario.

Professionista:

- il TNPEE (Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva).

PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE ed EDUCATIVA

Psicomotricità relazionale - Pratica Aucouturier (PPA)

La Pratica Psicomotoria Aucouturier, sviluppata da Bernard Aucouturier, è un approccio educativo e preventivo utilizzato soprattutto nei contesti scolastici (nidi e scuola dell'infanzia).

Caratteristiche principali:

- si basa sul gioco spontaneo e simbolico del bambino;
- mette al centro piacere di agire, emozioni e relazione;
- favorisce sviluppo affettivo, identità, sicurezza e socializzazione;
- utilizza spazi e materiali specifici (materassi, cuscini, costruzioni, teli);
- l'adulto osserva, accoglie e sostiene, senza dirigere il gioco.

Finalità:

- sostenere lo sviluppo globale del bambino (corporeo, emotivo, relazionale);
- prevenire difficoltà nello sviluppo e nella relazione.

Contesto:

- educativo e pedagogico (scuola, servizi educativi).

PSICOMOTRICITA' FUNZIONALE e GRAFOMOTRICITA'

La psicomotricità funzionale è un approccio psicomotorio sviluppato da Jean Le Boulch, centrato sul rapporto tra movimento, sviluppo cognitivo e organizzazione delle funzioni motorie.

L'idea di fondo è che il corpo e il movimento sono alla base dello sviluppo dell'intelligenza e degli apprendimenti scolastici.

La psicomotricità funzionale mira a sviluppare:

- schema corporeo
- coordinazione motoria
- equilibrio e postura
- orientamento nello spazio e nel tempo
- lateralizzazione
- organizzazione del movimento

PSICOMOTRICITA' FUNZIONALE e GRAFOMOTRICITA'

- coordinazione oculo-manuale (occhio-mano)
- motricità fine della mano e delle dita
- controllo del gesto e della pressione sul foglio
- orientamento nello spazio del foglio
- direzionalità del segno (alto-basso, destra-sinistra)
- postura corretta e impugnatura dello strumento grafico

Queste competenze sono fondamentali anche per gli apprendimenti scolastici come scrittura, lettura e organizzazione spaziale.

La grafomotricità ha lo scopo di costruire le basi per l'apprendimento della scrittura nella scuola primaria, rispettando i tempi di sviluppo del bambino.

Non si tratta di insegnare a scrivere lettere o parole, ma di allenare i prerequisiti necessari alla scrittura in modo graduale e ludico.

IN SINTESI LA PSICOMOTRICITA' NON è TUTTA UGUALE

Tipologia	Riferimento teorico / professionale	Finalità principali	Caratteristiche delle attività	Contesto di utilizzo
Psicomotricità relazionale	Bernard Aucouturier	Sviluppo affettivo, relazionale ed emotivo del bambino attraverso il corpo	Gioco spontaneo e simbolico; materiali morbidi (materassi, cuscini, teli); adulto osserva e sostiene	Servizi educativi, scuola dell'infanzia
Psicomotricità funzionale	Jean Le Boulch	Sviluppo delle funzioni motorie utili agli apprendimenti (schema corporeo, coordinazione, lateralizzazione)	Attività strutturate: percorsi motori, esercizi di equilibrio, orientamento spazio-temporale	Scuola dell'infanzia e primaria
Psicomotricità educativa	Approccio pedagogico	Promuovere lo sviluppo globale del bambino (motorio, cognitivo, sociale)	Giochi di movimento, percorsi, esplorazioni corporee e attività ludiche	Contesti educativi (nido e scuola dell'infanzia)
Neuropsicomotricità	TNPEE (Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva)	Valutazione, prevenzione e trattamento dei disturbi dello sviluppo	Attività terapeutiche individualizzate su coordinazione, prassie, attenzione e organizzazione motoria	Ambito clinico e riabilitativo
Grafomotricità	Area dei prerequisiti della scrittura	Preparazione alla scrittura e sviluppo del gesto grafico	Tracciati, percorsi grafici, linee, curve, coordinazione occhio-mano, motricità fine	Scuola dell'infanzia (soprattutto 4-5 anni)

PSICOMOTRICITA' PRIMA PARTE DELL'ANNO GRUPPO NANETTI 3 ANNI GIALLI E BLU OTTOBRE/GENNAIO

Ad inizio laboratorio si mostra un Gruppo molto settoriale ed emotivamente diverso. Si sono evidenziate difficoltà di distacco sia dal contesto ambientale che dalle figure di riferimento.
Le prime due lezioni si sono svolte nel salone della scuola per aiutare i bambini al graduale distacco dalle proprie insegnanti, a conoscere la nuova figura e la nuova attività. Il punto di forza è stato mostrare loro un'attrezzatura insolita e attrattiva come i cuscinoni che li hanno accompagnati a "conoscere la loro casa" (la palestrina) e sperimentare così un nuovo ambiente con un setting diverso.

PSICOMOTRICITA' PRIMA PARTE DELL'ANNO GRUPPO NANETTI 3 ANNI GIALLI E BLU OTTOBRE/GENNAIO

Al momento il gruppo è maturato, sono sporadiche le fatiche di distacco anche se permangono in alcuni difficoltà nel provare a "lasciarsi andare" e o al relazionarsi con l'altro. Nella globalità le relazioni fra pari sono in scoperta e il gioco ad oggi risulta molto simbolico ma collaborativo, c'è un inizio di azione costruttiva collettiva e di condivisione di strategie. Bisogna ancora supportarli nelle autonomie personali e nella gestione delle loro cose. L'attenzione è in evoluzione ma deve essere costantemente sostenuta. Accompagnamoli a far da bambini e non da piccoli adulti in maniera equilibrata.












VIETATO
FUMARE

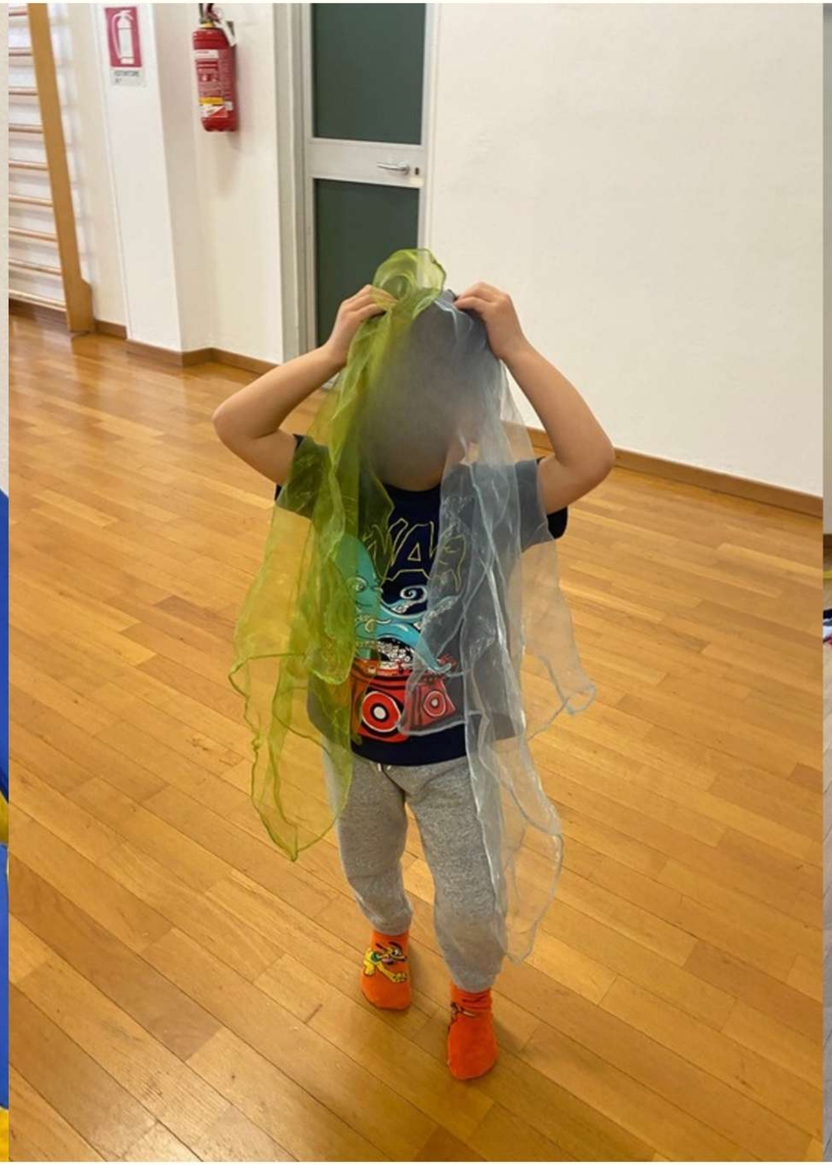














PERCHE' IN PSICOMOTRICITA' SONO IMPORTANTI IL SETTING E MATERIALI SPECIFICI?

Il setting non è un allestimento casuale: è una cornice intenzionale che struttura l'incontro psicomotorio e sostiene l'esperienza del bambino dal punto di vista motorio, affettivo, simbolico e relazionale.

👉 I cuscini e gli oggetti morbidi (Teli ecc...) sono strumenti di mediazione privilegiati: permettono sperimentazione corporea, trasformazione simbolica, espressione emotiva e sviluppo creativo, dentro una cornice di sicurezza e libertà.

L'IMPORTANZA DEL "MURO"

il muro non è solo un confine fisico della stanza: diventa uno strumento attivo e simbolico nel percorso psicomotorio del bambino.

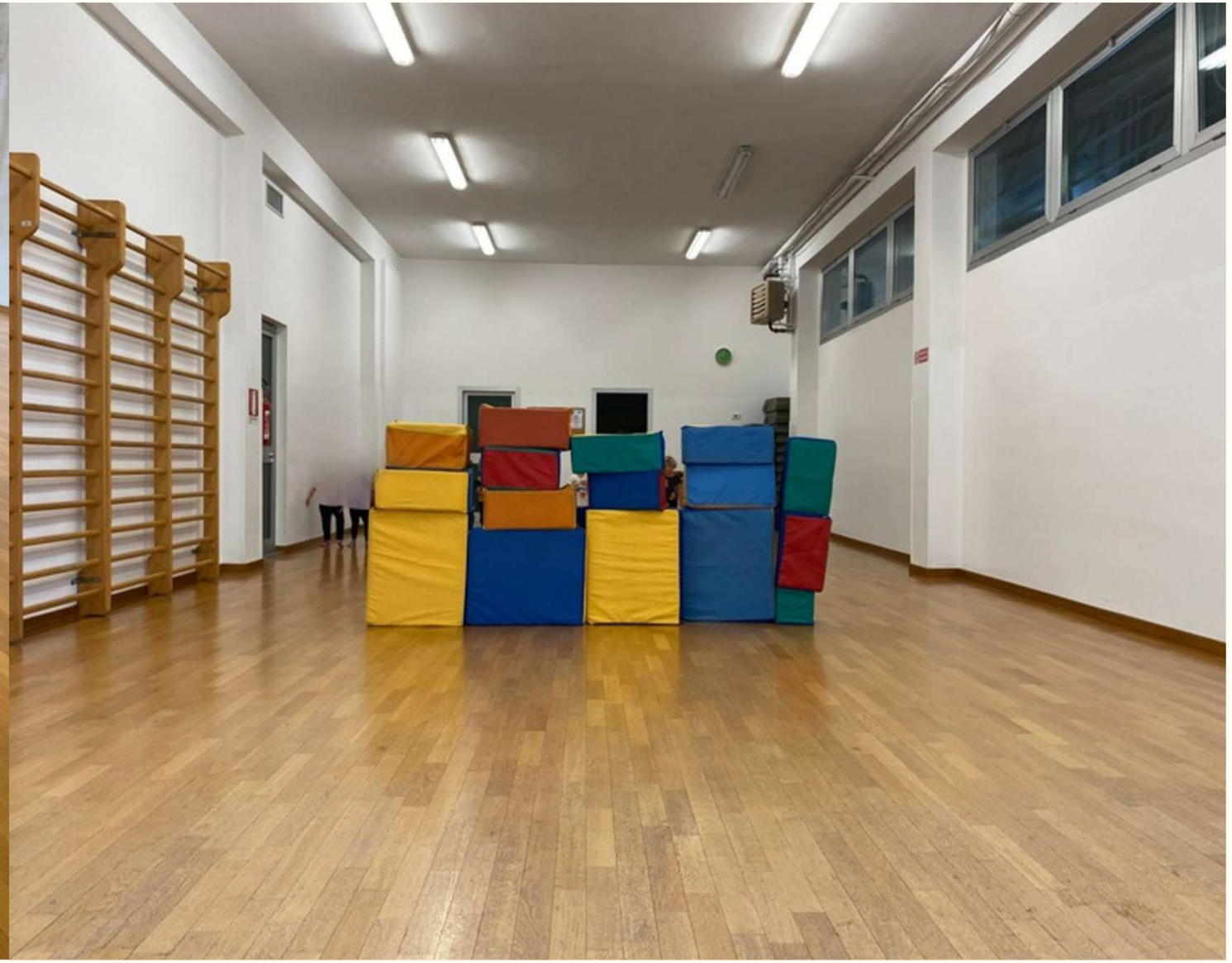
Funzioni principali del muro

1. Sicurezza e confine
   - Il muro definisce lo spazio e offre un punto di riferimento stabile.
   - Permette al bambino di esplorare il movimento in sicurezza, sapendo che ci sono limiti chiari e prevedibili.
2. Sostegno e appoggio corporeo
   - Serve come supporto per esercizi di equilibrio, forza e spinta: il bambino può appoggiarsi, spingere, saltare vicino al muro o scivolare lungo di esso in modo sicuro.
   - Favorisce la consapevolezza corporea attraverso il contatto e la pressione, stimolando propriocezione e percezione dello spazio.

L'IMPORTANZA DEL "MURO"

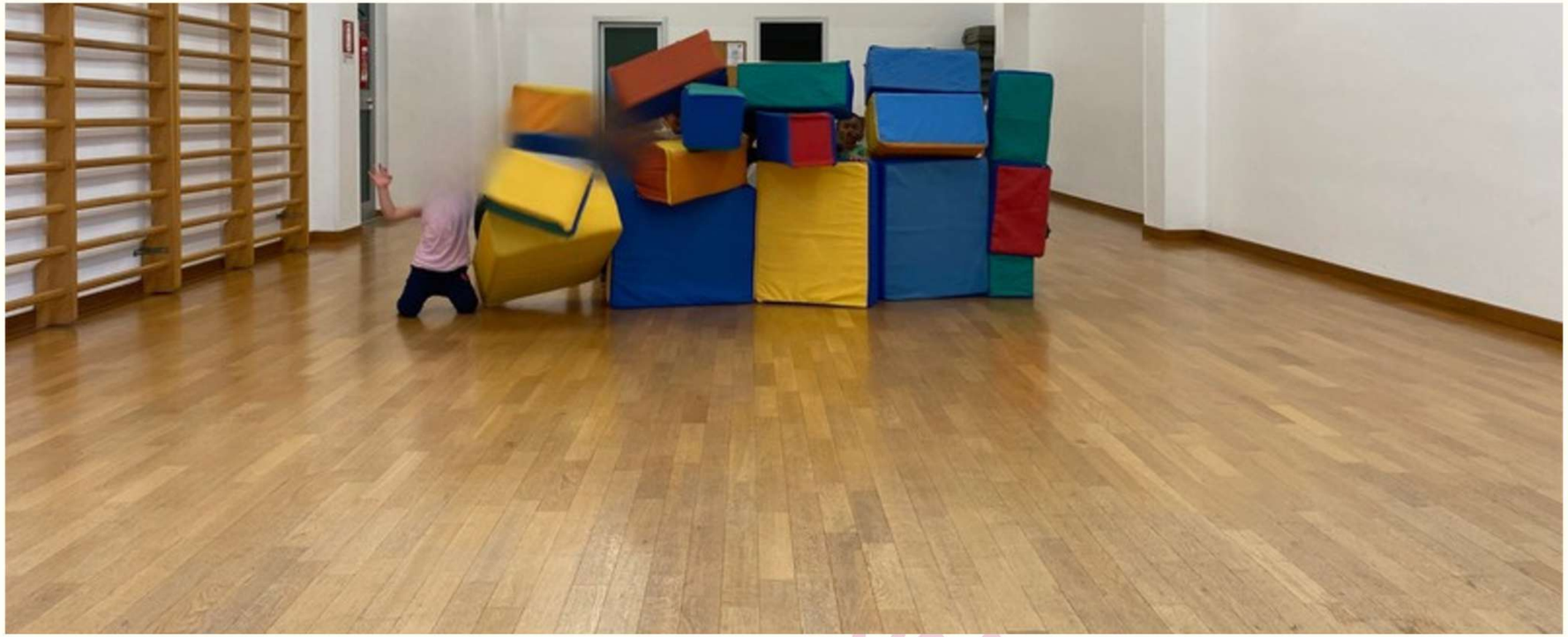
- Mediazione tra sicurezza e autonomia
  - Essere vicino al muro permette ai bambini più timorosi di sperimentare il movimento senza sentirsi “persi” nello spazio, offrendo un graduale passaggio verso la libertà di esplorazione al centro dell’ambiente.
- Elemento simbolico e creativo
  - Il muro può diventare parete attiva di gioco o di drammatizzazione: può trasformarsi in “montagna”, “casa”, “fortezza” o “barriera da superare”, stimolando la fantasia e la simbolizzazione.
  - È spesso utilizzato per giochi di gruppo o esercizi di collaborazione, dove il muro diventa riferimento o ostacolo da condividere.
- Osservazione del bambino
  - L’interazione con il muro fornisce informazioni sul tono muscolare, gestione dello spazio, coraggio, autostima e modalità di esplorazione del bambino.





L'IMPORTANZA DEL "MURO"

- Il muro, nella psicomotricità, non è mai un semplice sfondo: è un mezzo di mediazione tra corpo, emozioni e simbolizzazione. Offre sicurezza, supporto corporeo, stimolo alla creatività e informazioni preziose all'operatore sul modo in cui il bambino si muove, esplora e si relaziona.



L'IMPORTANZA DELLE REGOLE

5 regole condivise sempli chiare e insidacabili! Con chiare e prevedibili conseguenze

1) Non si urla → perchè ci viene il mal di testa
2) Non far male al nostro corpo e a quello degli altri → poi non stiamo bene per giocare
3) Non distruggere i giochi degli altri ma chiedere di partecipare → ci divertiamo di più
4) Ascoltare la Debora → perchè se dice banana e non via non possiamo partire
5) Divertirsi! → perchè così sono felice

se violate..... si riflette ma non si "infrange" la regola nemmeno per una volta! questo è il primo passo per maturare il rispetto per se stessi e gli altri.

PSICOMOTRICITA' GRUPPO DEGLI ARANCIONI 4 ANNI ROSSI E GIALLI OTTOBRE /GENNAIO

Gruppo settoriale all'inizio ma che nel corso del percorso si è aperto alle relazioni fra pari facendo si che i giochi e le interazioni si ampliassero strutturando nuovi legami amicali. Bisogna supportarli nelle autonomie personali per arrivarne al consolidamento. Il livello attentivo è adeguato anche se in alcuni casi bisogna tenere vivo l'ascolto attivo.La strutturazione del gioco è ricca e sempre contestualizzata, aderente a ciò che è l'idea iniziale riuscendo a stabilire regole chiare e funzionali alla cooperazione. Da Febbraio il percorso si evolverà in Psicomotricità funzionale dove si svilupperanno la coordinazione e regolazione del movimento finalizzato stimolando le funzioni esecutive.



























PSICOMOTRICITA' GRUPPO DELLE CASTAGNE 5 ANNI ROSSI E BLU OTTOBRE /GENNAIO

Gruppo che si mostra fin da subito collaborativo e aperto, anche se all'inizio la prevalenza era di aggregazione prettamente amicale formata da max ⅔ bambini per giochi esclusivi. Al momento il gruppo si è ampliato, sono autonomi e in grado di auto gestire le proprie cose, spiccano caratteri forti e prevalenti anche se fra pari riescono nella collaborazione e condivisione funzionali.Emergono in alcuni fatiche di regolazione emotiva a fronte di una frustrazione e o un rifiuto ad aderire al proprio gioco.Da Marzo il gruppo proseguirà il percorso con la grafomotricità che si svilupperà in una parte di sviluppo dell'organizzazione spazio azione e condivisione, alla gestione del corpo nello spazio e una parte nello sviluppo e finalizzazione del tratto grafico





















